

PRIMA GRANDE DIFFUSIONE STRAORDINARIA PER LA BATTAGLIA REGIONALE

domani il nostro giornale in tutte le case

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il tentativo di formare un governo conservatore suscita ferma opposizione fra i lavoratori e nel paese e apre profonde contraddizioni tra DC, PSI, PSU e PRI

TV, divorzio, regioni, amnistia e rapporti con il PCI gravi contrasti ieri nelle trattative tra i 4

La delegazione socialista ha minacciato di ritirarsi dalla trattativa dopo due lunghe sedute del « vertice » - Questa mattina il negoziato riprende da capo - Forlani parla di « forti divergenze » Dure accuse della sinistra dc a Rumor per l'apertura della crisi di governo nelle attuali condizioni - Le note vaticane sul divorzio sono state due - Intervento di Andreotti - Nota della sinistra PSI

NESSUNA SMENTITA alle accuse di « Panorama »

Il direttore responsabile convocato dal giudice

LA RIVISTA ha scritto che i nomi degli autori della strage sarebbero stati nascosti « date le trattative di governo »

Grottesco a Napoli Sindacalisti denunciati per « la forza intimidatrice della loro presenza »

NAPOLI 20 I segretari provinciali dei sindacati degli edili aderenti alla CGIL e alla CISL, Angelo Di Roberto e Vincenzo Lettera sono stati denunciati alla magistratura per aver costretto numerose persone con la forza intimidatrice della loro presenza a non recarsi a lavoro nello stabilimento Eternit di Bagnoli e per aver preso la parola in luogo pubblico senza aver ottenuto alle vigenti norme di PS. A questi ridicoli « capi di accusa » si aggiunge quello non meno assurdo di blocco stradale.

Da via Teulada a Palazzo Chigi?

SUI CONCILIABOLI di Palazzo Chigi a due settimane dall'apertura della crisi di governo sta gravando una cappa di nero pessimismo. Le parti sembrano invertite ed oggi tra chi appare più incline alla ricerca degli aspetti più ardui dell'operazione dei rischi che essa comporta e delle difficoltà che incontra si trovano anche parecchi dei più convinti propagandisti di ieri dell'ineluttabilità — se non altro — della soluzione quadripartita. Tattici e amici legati alle esigenze del negoziato? Certo anche questo. Ma ciò non toglie che al fondo dei dati che risaltano da questi tre giorni di trattativa collegiale tra le delegazioni della DC, del PSI e del PRI sia possibile leggere una conferma che riguarda sia alcuni lineamenti della coalizione che si vorrebbe rimettere in piedi, sia le intime contraddizioni del disegno politico che la dovrebbe fare da supporto. La polemica sulla cosiddetta « delimitazione della maggioranza » lo scoglio improvvisamente emergente del divorzio e il terremoto scatenatosi al vertice della RAI-TV sull'onda dello scandalo De Feo non sono che sfaccettate segni diversi dell'incapacità di un metodo e di una politica a corrispondere alle esigenze nuove della situazione italiana.

De Feo si deve dimettere

Riforma democratica per la RAI-TV

Lunedì sciopero di 24 ore

Profonde ripercussioni delle dimissioni di Sandulli - Un appello di CGIL e UIL. Iniziativa dei parlamentari comunisti della Commissione di vigilanza



Scioperi e cortei a Matera e in altre località lucane. Un'ondata di agitazioni è in corso per protestare contro le peggiori condizioni di lavoro e di abitazione. Nella foto un aspetto del corteo che sono andati riprendendosi per le vie di Matera

Comunicato dell'Ufficio politico del PCI

SOLIDARIETA' CONCRETA CON L'UNITA'

L'Ufficio politico del PCI comunica la denuncia della Procura della Repubblica di Roma contro l'Unità con la pretestuosa motivazione di avere diffuso notizie « atte a turbare l'ordine pubblico » e di aver « turbato l'ordine pubblico » con un gravissimo attentato alla libertà di stampa e insieme una prova ulteriore del tentativo delle forze e dei gruppi reazionari di portare avanti una opera di repressione per contrastare o bloccare il movimento delle masse e per dare nello stesso tempo alla crisi politica in atto una soluzione arretrata e conservatrice. La denuncia contro l'Unità si inquadra in un disegno repressivo che accomuna le forze di destra interne e le socialiste democrazie cristiane e la socialdemocrazia come testimonia d'altra parte la grave crisi aperta nella RAI-TV dopo l'attacco sanfedista della socialdemocrazia e le dimissioni del presidente Sandulli.

DAL DUE MARZO, PER INTESA FRA I GOVERNI DI BONN E DELLA RDT

INCONTRI «PRE-VERTICE» A BERLINO

Alti funzionari delle due parti, già designati, studieranno i problemi per l'incontro Brandt - Stoph — Il primo contatto a Berlino — Ancora distanti le posizioni circa il carattere dei rapporti fra i due Stati tedeschi

Dal nostro corrispondente BERLINO 20 Un primo contatto per fissare la data i paroli tecnici le procedure di protocollo per un incontro diretto tra il Cancelliere Brandt e il Pri mo ministro della RDT Stoph avrà luogo lunedì 2 marzo alle ore 10 a Berlino nella sede della Presidenza del Consiglio della Repubblica democratica tedesca. L'accordo per questo primo incontro tecnico a livello di alti funzionari dei due governi è stato raggiunto oggi dopo uno scambio telegrafico di messaggi fra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio della RDT Kohl e il sottosegretario alla Cancelliera di Bonn Elmke. Nella lettera inviata dal rappresentante del governo di Berlino alla Cancelliera di Bonn Elmke il sottosegretario Kohl comunica a stampane che il vice direttore dell'Ufficio di presidenza del Consiglio Gera di Schlueser è stato incaricato di chiarire le questioni tecniche per la preparazione del 1° incontro fra il Presidente del Consiglio de

la RDT e il Cancelliere della RFT e che « attende il rappresentante della Cancelliera per fissare la data dell'incontro dei due capi di governo e per discutere le altre questioni tecniche e protocolliche per il 2 marzo alle ore 10 a Berlino ». Poche ore dopo Elmke telegrafava al suo collega Kohl che il governo federale ha accettato questa data e affidato l'incarico di questo primo incontro al direttore della sezione politica della Cancelliera dottor Sahn il quale aveva fermato Elmke si sarebbe messo in contatto telefonico con il suo futuro interlocutore. Il testo del messaggio del governo della RDT era stato reso noto alla stampa verso le 11 dal portavoce del governo federale Ahlers il quale aveva preannunciato la sua accettazione della proposta evan

CHE il vice presidente della RAI Italo De Feo abbia disertato (come hanno scritto molti giornali) la riunione del Comitato direttivo dell'altro sera perché appena ha avuto notizia delle dimissioni di Sandulli è corso a farsi raccomandare per esenzione di uno stato di grazia imbarazzato in cui sarebbe venuto a trovarsi il De Feo. Qualcuno anzi (come il nostro giornale) ha già detto probabilmente l'entusiasmo che anche Italo De Feo sta indotto prima o poi a dimettersi la sua posizione essendoci fatta come si dice in questi casi inso

Personalmente noi siamo inclini a escludere nel modo più assoluto questa ipotesi. De Feo secondo noi non ha partecipato al Comitato direttivo dell'altro sera perché appena ha avuto notizia delle dimissioni di Sandulli è corso a farsi raccomandare per esenzione di uno stato di grazia imbarazzato in cui sarebbe venuto a trovarsi il De Feo. Qualcuno anzi (come il nostro giornale) ha già detto probabilmente l'entusiasmo che anche Italo De Feo sta indotto prima o poi a dimettersi la sua posizione essendoci fatta come si dice in questi casi inso

Fino qualche cosa purché si sia avuta creduto che con l'assunzione del Nostro alla vice presidenza della Rai il suo problema potesse considerarsi risolto. In realtà grossolana mente sbagliati De Feo voleva diventare presidente e intanto al governo spargendo la voce che fosse l'arcivescovo di Ravenna a essere costretto a dimettersi. Ebbene c'è già un alto loco che ha fatto presente nelle opportune sedi che al caso sarebbe stata la nomina del dottor De Feo il quale onestamente si domanda che cosa aspetti la Chiesa a ritirarlo.

Trieste come sapete finalmente risolto è seguito il problema di sistemare Italo De Feo che aspirerebbe anche a diventare questore di cui il suo fidejussore si è avuto notizia nelle dimissioni di Sandulli. Ma se c'è un che soltanto un posto di commissario su chiaro che lui ha già fatto sapere che non avrebbe accettato un nostro amico perduto nei giorni scorsi un cognato a cui era stato fatto sapere che De Feo gli ha già fatto sapere che potrebbe sostituirlo lui il defunto dato che lo conosceva benissimo prima ancora che morisse ne aveva chiesto informazioni alla polizia.

QUESTA è la verifica che si coglie nell'ambito stesso della trattativa a questo punto. E il meccanismo della crisi che stenta ad inghiottire un concetto di maggioranza parlamentare che non ha più nulla a che vedere con il rapporto che si deve stabilire alle Camere tra le forze che sostengono il governo e quelle che siedono all'opposizione. Socialdemocratici e destra di vogliono ben altro pretendono che l'ultima parola spetti non alla maggioranza di centro sinistra in quanto tale — e neppure al governo nel suo complesso — ma alla maggioranza che di volta in volta si crea all'interno della maggioranza ed ai segretari dei quattro partiti che dovrebbero diventare l'espressione quasi carismatica. L'Italia del 1970 — l'Italia dell'autunno rivendicativo — dovrebbe essere governata da un direttore a quattro all'interno del quale i Ferreri chiede fin da ora una facilità di voto sulle decisioni del Parlamento. Alla Camera ed al Senato dovrebbe essere riservato il compito della registrazione notarile delle decisioni prese alla Camilleuccia. Illusione balorda e pericolosa! O questo tentativo di imbavagliare la libera dialettica parlamentare e tutto ciò che nel Paese si va esprimendo nella ricerca di nuove mag

Direzione PCI La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 25 febbraio alle ore 9

Candiano Falaschi

Franco Fabiani (Segue in ultima pagina)

Il quadro della trattativa quadripartita è sempre più cauto di un'agitazione. L'impressione generale è che siano in nati in primo piano più i dissenzi che i consensi e che il confronto della « sala verde » di Palazzo Chigi si stia svolgendo in modo tutto altro che limpido e lineare. Prova ne sia che in modo diffuso nelle delegazioni della DC, del PSI e del PRI torneranno a discutere come ha annunciato Cariglia ai giornali: « il documento Forlani punto per punto dato — ha soggiunto il vice segretario del PSU — che è stato in discussione ». Cioè si ricomincia da capo. Si riprende ad esaminare il « preambolo » concordato nella riunione dei segretari dei quattro partiti alla Camilleuccia e interpretato poi in modo differente dalle varie componenti che prendono parte alla trattativa. E sulla base di questo documento che il PSU cerca di arroccarsi una sorta di diritto di veto sulle decisioni del Parlamento e del governo.

Proprio per questi contrasti ieri pomeriggio la delegazione socialista ha annunciato il ritiro dal negoziato. Qualcuno ha ammesso che si è andati « a un millimetro dalla rottura ». De Martino infatti ha ritenuto di non avere avuto risposta alle domande che lui e Forlani avevano rivolto soprattutto sulla cosiddetta « autonomia » della maggioranza sulle Giunte e sulla questione del divorzio. In tema di interpretazione del famoso « preambolo » della Camilleuccia avrebbe detto — « so che i socialdemocratici, i comunisti e i socialisti hanno parlato Tanassi al mattino e Preti nel pomeriggio » hanno dato « puri motivi restrittivi » rispetto a quelli del PSI. La DC non ha invece fornito nessun chiarimento. Da qui la necessità per la delegazione socialista di verificare se il mandato ricevuto dagli organi dirigenti del Partito è tuttora valido magari con una riunione della Direzione. Dopo una sospesa ora dei lavori la delegazione socialista ha deciso di rinviare a questa mattina una decisione.

c. f. (Segue in ultima pagina)